

Il romanzo narra la storia di una bambina di nome Giuditta che è stata condotta in montagna perché le hanno deportato la famiglia.

La vicenda affrontata nel libro, la resistenza di un villaggio d'Italia, ha catturato la mia attenzione perché l'autore, attraverso la sua scrittura, riesce a tenere il lettore in uno stato di suspense, invogliando la lettura perché si vuol sapere come andranno a finire le vicende.

I personaggi sono ben definiti, il carattere è adeguato al loro ruolo e la tenacia di Giuditta è perfetta per descriverla.

Sandokan, l'uomo a cui viene affidata la bambina, è un padre che tiene alla propria famiglia e che si sacrifica per salvare tutto il villaggio, mentre la moglie è una donna premurosa che teme di perdere i suoi figli: Giulio, il maggiore, che aiuta Giuditta ad andare a scuola e a farle conoscere il mondo senza i tedeschi, e Tonino che si affeziona alla bambina e ha paura di perderla.

Questo romanzo affronta temi come l'amicizia, la lealtà, la lotta per la libertà, quest'ultimo di grande attualità, considerate le vicende che negli ultimi mesi stanno interessando l'Ucraina e il suo popolo.

***Ludovico, terza media- Scuola Beltrami -Milano***